



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensIVO 1° "D'ACQUISTO-LEONE"

VIA INDIPENDENZA, 1 – 80038 POMIGLIANO D'ARCO
Distretto n° 31 – C. F. 93076670632 – C. M. NAIC8G1003
Telefono e fax 081/3177304 – e mail NAIC8G1003@ISTRUZIONE.IT
Sito Web: www.ic1dacquistoleone.edu.it - postacertificata: NAIC8G1003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO

ATTIVAZIONE INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI PER LA GESTIONE DEI DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO

Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o Bisogni Educativi Speciali



INDICE

| | |
|--|---------------|
| Premessa | Pag 3 |
| Finalità | Pag 3 |
| Destinatari | Pag 3 |
| Normativa di riferimento | Pag 4 |
| Definizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento | Pag 5 |
| Fasi di attuazione del Protocollo di Accoglienza (Che Cosa Fare E Chi Fa) | Pag 7 |
| Intervento Formativo | Pag 11 |
| Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) | Pag 12 |
| Valutazione | Pag 13 |
| Patto Formativo con la Famiglia | Pag 14 |
| Tabella Sinottica della Documentazione alunni DSA | Pag 15 |
| Strategie didattiche trasversali | Pag 16 |
| Lingue Straniere | Pag 20 |
| Prove Invalsi | Pag 21 |
| Esami di Stato conclusivi del 1° Ciclo d'istruzione | Pag 21 |
| Individuazione Precoce degli alunni con possibili indicatori di DSA | Pag 22 |
| Segnali Predittivi | Pag 23 |
| Procedura in caso di rilevazione di segnali riconducibili a DSA | Pag 25 |
| Le figure preposte all'inclusione per la gestione dei diversi stili di apprendimento | Pag 26 |
| Adesione ad Iniziative proposte dall' Aid- Italia (Sezione Napoli): Sportello Ascolto | Pag 27 |
| Altre iniziative proposte dall'Istituto IC D'Acquisto Leone | Pag 28 |
| - Incontri "Noi come Einstein!?!" | |
| - La settimana della dislessia | |
| - Giornata Nazionale della Plusdotazione | |
| - La settimana digitale: uso di strategie didattiche attraverso l'integrazione di Web-App in classe. | |
| Modulistica | Pag 29 |
| - Questionario a cura dei genitori | |
| - Verbale dell'incontro docenti-genitori | |
| - Modello PDP DSA | |
| - Modello PDP BES | |
| - Modello PDP ATLETI | |
| - Verbale 1° GLO | |
| - Rilevazione BES e DSA | |

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni Istituzione Scolastica e definisce sia le azioni intraprese dalla scuola, sia le funzioni e i ruoli di ogni agente.

La produzione e la condivisione del protocollo di accoglienza e di altri documenti dell'Istituzione Scolastica (PTOF, PI e protocolli d'intesa con le agenzie del territorio) permettono di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione stessa.

Il protocollo non è un ennesimo adempimento burocratico, ma un documento di riferimento facente pienamente parte del piano triennale dell'offerta formativa e del piano annuale per l'inclusione. Esso è una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento in via di inquadramento (BES) e degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento all'interno della scuola.

Gli allievi presentano diverse "condizioni" personali, differenti modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, particolari ritmi e stili di apprendimento, pertanto si rende necessario utilizzare tutte le risorse possibili, sia interne che esterne al contesto scolastico, per aiutare ciascuno ad acquisire le competenze chiave per un attivo inserimento nei vari contesti di vita.

Il presente documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione, coordinato dal Dirigente Scolastico, ed è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data .

FINALITÀ (tratte da: Legge n. 170 – 8/10/2010)

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti a tutti gli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità di ciascun/a alunno/a
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle caratteristiche degli alunni agendo in un'ottica inclusiva.
- Sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle caratteristiche specifiche di ogni alunno/a
- Assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce e di intervento educativo per gli alunni con difficoltà di apprendimento
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

DESTINATARI

Alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento), Alunni con Difficoltà di apprendimento (BES), Dirigente Scolastico, Insegnanti, Personale Ata e Famiglie.

NORMATIVA VIGENTE

Il presente protocollo è stato strutturato tenendo conto della normativa vigente, di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 122/2009 Regolamento sulla valutazione (Art.10)
- Legge 8 ottobre 2010 , n. 170: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n.5669 del 12.07.2011
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegati al D.M. n 5669
- Circolare n. 48 del 31.5.2012
- Direttiva MIUR 85 del 12.10.2012
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 – Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA
- Direttiva Bisogni Educativi Speciali 27 /12/2012
- CM n 8 del 6 marzo 2013
- DECRETO INTERMINISTERIALE del 17 aprile 2013 MIUR-MS con il quale si adottano le "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- LIBRO BIANCO DISLESSIA E DIRITTI NEGATI Testimonianze di genitori e figli – AID e Libri Liberi srl, Firenze, giugno 2013
<https://dsaleggimialcontrario.altervista.org/wp-content/uploads/2014/03/Libro-bianco.pdf>
- Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 28 febbraio 2014 (Protocollo d’Intesa tra la Regione e l’Ufficio Scolastico regionale – MIUR della Campania per la definizione del percorso di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, di diagnosi e di certificazione dei DSA, in ambito scolastico e clinico e approvazione del modello di certificazione sanitaria per i DSA)
- MIURAOODGOS Prot.n.3587, Roma, 3 giugno 2014, Esame di Stato - I ciclo - Istruzioni a carattere permanente relative allo svolgimento degli esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione
- Linee Guida per l’accesso all’università e l’assistenza dei ragazzi con DSA, approvate nel luglio 2014 dall’Assemblea della CNUDD(Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità).
- “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente “, MIUR, 2014, importante documento affinché l’intervento orientativo assuma un ruolo strategico con un impatto crescente sull’intera società e sul futuro di ogni persona.
- Nota prot. 8935/U/C27h , Torino, 4 novembre 2014, Diritto allo studio degli alunni/e e degli studenti/studentesse con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali: analisi e ricognizione delle più recenti pronunce giurisprudenziali
- Legge 107/2015
- Circolare Ministeriale 30549 del 21 settembre 2015
- Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Decreto legislativo n.66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica
- D.M. 741/2017 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. 742/2017 - Finalità della certificazione delle competenze
- C.M. n.1865/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- C.M. n.562/2019 - Alunni con bisogni educativi speciali (BES). Chiarimenti
- Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) - Istituto Superiore di Sanità (ISS), 20 gennaio 2022

DEFINIZIONE dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

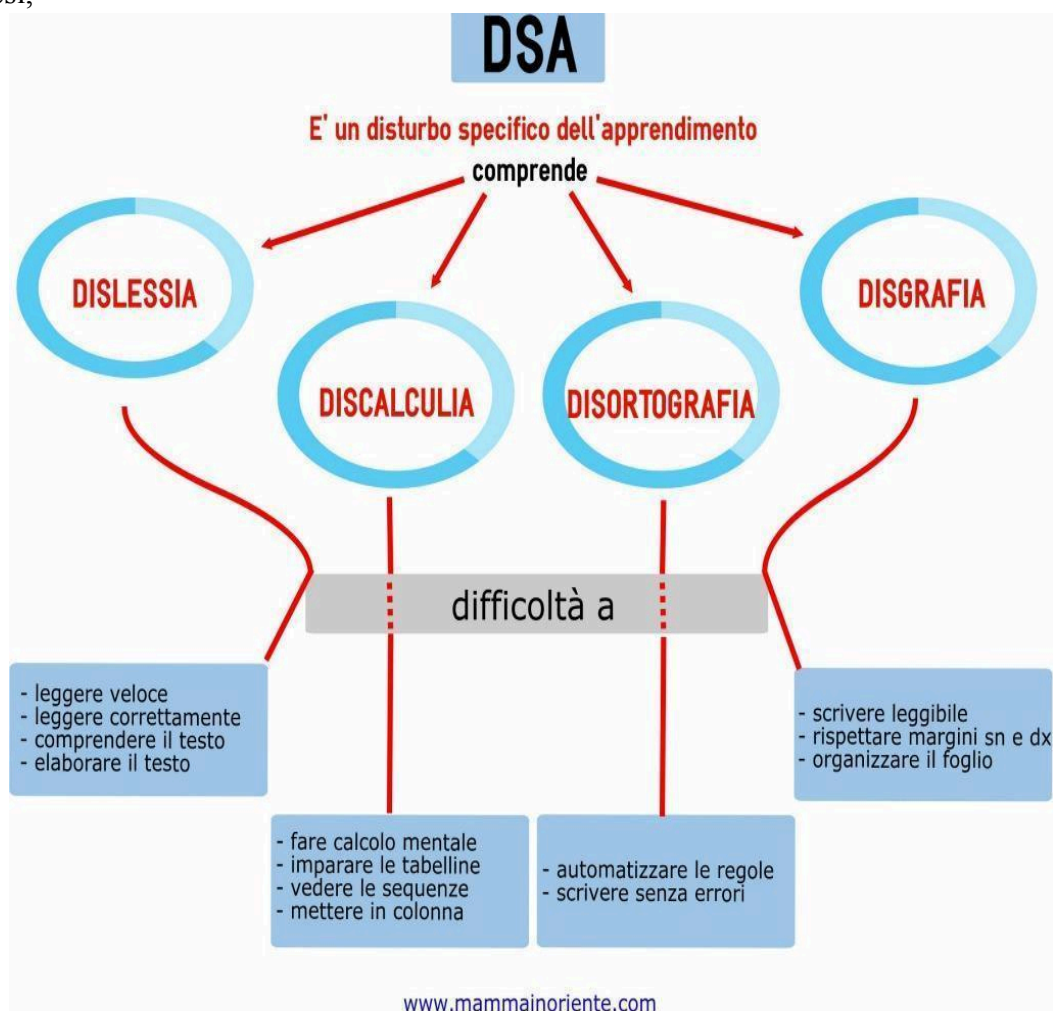
Con la locuzione DSA si comprende un gruppo eterogeneo di alunni con caratteristiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, di lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in situazione in cui, le capacità intellettive sono adeguate all'età.

I Disturbi Specifici di Apprendimento rientrano nelle differenze individuali tipiche della neurodiversità umana, secondo cui ogni individuo si comporta in modo differente dagli altri. Bisogna, quindi, respingere l'idea che le differenze nell'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo siano necessariamente disfunzionali e da correggere, e rafforzare l'idea che tali differenze devono essere riconosciute e rispettate in quanto espressione della neurodiversità dell'individuo.

La principale caratteristica di questi disturbi è la "specificità", cioè il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

Una caratteristica rilevante nei DSA è la comorbidità (in alcuni casi indicato come "disturbo associato"). Questo termine significa che dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono comparire insieme, oltre che isolatamente.

In sintesi,



Riportiamo, infine, una delle più accreditate definizioni di DISLESSIA, quella dell'International Dyslexia Association: "La dislessia è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura (ortografia). Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere problemi di comprensione nella lettura del testo scritto e una ridotta crescita del vocabolario e della conoscenza generale, conseguente ad una ridotta pratica nella lettura”.

Per un approfondimento consultare le seguenti pagine:

<https://www.aiditalia.org/it/la-dislessia>

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 9 a pagina 15).

Sono stati individuati dei possibili indicatori (di tratti, comportamenti, abilità, differenze percettive o di sviluppo) che possono essere presenti nelle persone con DSA. Individuare questi tratti precocemente permette di intervenire nel modo migliore.

Tali indicatori, differenti a seconda della fascia di età, possono essere rilevati dai genitori o dai docenti.

E' possibile consultare l'elenco di possibili indicatori alle seguenti pagine della guida

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 16 a pagina 22)

I DSA per essere certificati ai fini scolastici prevedono una valutazione effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di un'equipe formata da neuropsichiatra infantile o foniatra, psicologo, logopedista. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

Per chiarimenti relativi alla valutazione diagnostica, consultare

https://www.aiditalia.org/Media/Documents-main/guida_per_genitori.pdf (da pagina 25 a pagina 34)

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO (CHE COSA FARE? CHI FA?)

I docenti, le famiglie e il personale ATA devono avere ben chiare quali sono le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di condividerle.

ISCRIZIONE

Le *pratiche d'iscrizione* sono seguite da un'assistente amministrativo:

per la Scuola Primaria rivolgersi alla signora Miranda Anna Speranza (segreteria plesso D'Acquisto)

per la Scuola Secondaria di Primo Grado alla signora Caliendo Gesualdina (segreteria plesso Leone)

Cosa consegnare

- Modulo d'iscrizione alla quale allegare la documentazione
- Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neuropsichiatra infantile o Foniatra, Psicologo, Logopedista)
- Valutazione Neuropsicologica e degli Apprendimenti per gli alunni con difficoltà di apprendimento in via di certificazione (area BES)

Gli assistenti amministrativi che si occupano delle iscrizioni devono verificare la presenza di certificazione o valutazione specialistica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e alle funzioni preposte all'Inclusione eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico e le funzioni preposte all'Inclusione accertano che la certificazione e/o valutazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista; acquisiscono altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia.

PRIMA ACCOGLIENZA

Il Dirigente Scolastico e le funzioni preposte all'Inclusione effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo per acquisire informazioni.

Gli obiettivi del colloquio con i genitori sono i seguenti:

- illustrare le figure di riferimento presenti nella scuola
- evidenziare il ruolo dello sportello AID "Associazione Italiana Dislessia" presente nella scuola

- indicare e illustrare le figure specialistiche ed il loro possibile supporto nella gestione degli aspetti emotivi e dei processi di insegnamento/apprendimento: psicologa - psicoterapeuta referente sportello di ascolto psicologico, esperta in strategie psicopedagogiche nei processi di apprendimento e nelle metodologie didattiche proposte.
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte e non disperdere le informazioni
- rendere esplicito le strategie della scuola per l'inclusione degli studenti con DSA o con BES e le modalità di compilazione del piano didattico personalizzato

Gli obiettivi del colloquio con l'allievo sono i seguenti:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e delle proprie caratteristiche, ed il livello di autostima e di accettazione/rifiuto tale da renderle o meno manifeste al gruppo classe.
- individuazione degli strumenti compensativi a bassa ed alta tecnologia utilizzati dall'alunno o suggeriti dalla valutazione specialistica.
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

In caso di iscrizione di alunno con DSA o BES (sfera apprendimenti) , il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà l'alunno nelle classi considerando i punti di forza di ciascun team docente e del gruppo classe in formazione, affinché l'alunno possa trovare le condizioni emotive e di apprendimento idonee. In caso di inserimento successivo, la scelta della classe in cui iscrivere l'alunno/a sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere delle funzioni preposte all'Inclusione e visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti.

INSERIMENTO IN CLASSE

Una volta inserito l'alunno le funzioni preposte all'Inclusione informano il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sullo stile di apprendimento dell'alunno
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo/informativo adeguato
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

In particolare, a settembre il Dirigente scolastico o il referente all'inclusione indicherà il nuovo inserimento al team docente e convocherà un Consiglio di Classe straordinario (aperto alla componente genitori, eventualmente affiancati da tutor/specialista) delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado in cui per la prima volta viene presentata/o un'/o allieva/o la certificazione DSA o la Valutazione degli Apprendimenti, al fine di raccogliere informazioni utili a rendere sin dai primi giorni di scuola operative le strategie psicopedagogiche adeguate individuate. Tale incontro sarà altresì tenuto per gli alunni già noti al fine di aprire un nuovo confronto circa le strategie da rafforzare o di nuove da individuare in virtù dei nuovi obiettivi didattici preposti dalla nuova classe frequentante.

Obiettivi

- Spiegare a tutti, in un momento collettivo, le caratteristiche dell'allievo
- evidenziare l'importanza e le modalità dell'osservazione, la necessità di sinergia tra scuola-famiglia-specialisti, **il valore della compilazione del Pdp e dell'immediata attuazione delle strategie individuate.**

Negli incontri successivi che coinvolgeranno famiglia, docenti, figura specialistiche, verrà riesaminato il percorso di ogni studente, in base alle osservazioni effettuate dalle insegnanti, ai dati rilevati attraverso le prove d'ingresso e/o le prove MT e ACMT, saranno dunque definite le attività compensative o evidenziate le misure dispensative.

Durante gli incontri che coinvolgeranno il team docenti e le figure specialistiche che accompagnano le famiglie, si stilerà il verbale "Metodologie e strumenti didattici concordati per alunni con DSA e con altri BES" che si trova in allegato al termine del presente documento e che sarà utile per approfondire e guidare in maniera più dettagliata il percorso didattico dell'alunno. Tale documento sarà altresì allegato al PDP.

Il Coordinatore, in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre), raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti ed avvia con i colleghi la strutturazione della bozza di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

Il Consiglio di Classe e/o i genitori, nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto

- del Dirigente Scolastico
- della funzione preposta all'inclusione della scuola
- dello Sportello AID presente nella scuola
- della referente del Progetto "Osservazione Stili di Apprendimento e Strategie Psicopedagogiche nella Didattica"

In sintesi,

Tabella 2: FASI di ATTUAZIONE del protocollo di accoglienza

| Azione | Come/cosa? | Chi la mette in atto? | Quando? |
|---|---|--|---|
| Iscrizione | | | |
| Iscrizione | Effettuata dai genitori | Assistente amministrativo | Al momento dell'iscrizione |
| Consegna certificazione diagnostica | Effettuata dai genitori | Assistente amministrativo | Al momento dell'iscrizione Appena in possesso |
| Comunicazione iscrizione | | Assistente amministrativo | Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA |
| Controllo della documentazione | | Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA | |
| Colloquio | | | |
| Incontro preliminare con i genitori | | Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA | Dopo aver acquisito la documentazione |
| Incontro preliminare con lo studente (se maggiorenne) | Raccolta informazioni | Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA | Dopo aver acquisito la documentazione |
| Determinazione della classe | | | |
| Attribuzione della classe | Criteri stabiliti Parere specialisti Indice di complessità delle classi | Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Commissione composizione classi | |
| Incontro preliminare | Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione | Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Team docenti/consiglio di classe | Dopo l'attribuzione della classe |

Tratto da *Il protocollo di accoglienza: documento per una scuola inclusiva. Competenze gestionali ed organizzative*, Cristina Fabbri, formatrice AID

Per gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, o per gli alunni che possiedono una valutazione neuropsicologica che evidenzia difficoltà nella sfera degli apprendimenti, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, sono adottate preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010. Per questi alunni è strutturato il piano didattico individualizzato e personalizzato e sono adottate tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).

INTERVENTO FORMATIVO

L'intervento formativo per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) o con BES, si realizza attraverso una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'intero Team docente/Consiglio di Classe, dalla famiglia e dagli specialisti di riferimento. Essa prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni. La scelta di tali strumenti compensativi/misure dispensative sarà dettata dalla descrizione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno presentati all'interno della certificazione/valutazione, dunque, dovrà essere posta attenzione alla descrizione del funzionamento dei processi cognitivi (memoria, attenzione, funzioni esecutive ecc) dell'alunno e dei suoi punti di forza/debolezza, così come evidenziato dalla valutazione neuropsicologica.

Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi d'apprendimento;
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP;
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

In particolare, il Team docente o il Consiglio di Classe deve procedere alla stesura del Piano Didattico Personalizzato.

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico, gli insegnanti raccolgono informazioni attraverso la lettura della diagnosi di DSA, l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno e la lettura del questionario compilato dai genitori nel primo consiglio di classe straordinario tenutosi nei primi giorni del mese di settembre.

Il Team docente di Scuola Primaria o il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di primo Grado strutturerà il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello adottato dalla scuola. Ogni docente, in base alla disciplina d'insegnamento, avrà cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi.

Entro la prima decade di dicembre il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia durante un incontro tra questa, insegnanti ed, eventualmente, figure specialistiche.

Il supporto per la stesura del PDP o la valutazione dello stesso, può essere richiesto dai docenti o dalle famiglie alla Dottoressa Maria Stella Vigliotti, referente del Progetto ‘‘
previa prenotazione nei giorni e nelle modalità indicate dalla circolare di riferimento.

Tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

In sintesi, il PDP dovrà contenere i seguenti punti:

- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ eventuali misure dispensative
- ✓ strumenti compensativi concordati
- ✓ modalità di verifica/valutazione
- ✓ sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo

Al termine di ogni quadrimestre il Team docente o il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti con DSA.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo importante nel percorso formativo perché deve contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. E' necessario verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso l'osservazione e la raccolta dati per capire le conoscenze, abilità e competenze dell'allievo. La valutazione, in effetti, rappresenta un importante momento per l'insegnante perché fornisce elementi indispensabili all'azione didattica.

L'art. 6 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 precisa che "La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.

Per tutti gli alunni e per tutte le classi (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado)

- per l'intero anno scolastico le **prove scritte** dovranno essere programmate dandone esplicita comunicazione delle date agli alunni in classe e sul registro,
- almeno fino agli inizi di dicembre, per le classi in cui sono presenti alunni con prima diagnosi di DSA e nelle classi di passaggio a nuovo ordine scolastico (prima classe scuola secondaria di I grado), le **prove orali** dovranno essere programmate (dandone esplicita comunicazione delle date agli alunni in classe); terminata questa fase, esse continueranno ad essere programmate solo per gli alunni con DSA, come definito nei PDP.

Questa ultima modalità dovrà essere adottata al fine di favorire l'autostima, la fiducia in sé e il benessere psicologico di ogni alunno anche all'interno della comunità-classe e per avviare un percorso che possa portare il gruppo classe a maturare la consapevolezza e il rispetto della diversità.

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- o Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi
- o Flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte
- o Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà
- o Preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti con immagini e vignette, tabelle, ...). Si specifica che, in seguito all'individuazione del disturbo, quando è evidenziata una carenza nelle risorse attentive e nella memoria di lavoro, risulta determinante avviare l'alunno a gestire gradualmente gli esercizi a scelta multipla e vero/falso al fine di consentire progressivamente una piena autonomia esecutiva.

- o Per lo svolgimento della produzione scritta, utilizzo del computer ed eventuale fornitura di una scaletta
- o Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette
- o Concessione di tempi più lunghi per la risposta
- o Uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale
- o Predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini)
- o Convenienza di non caricare gli alunni di più verifiche o interrogazioni al giorno
- o Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali. Laddove sia presente una dislessia severa che inficia negativamente sulla discriminazione uditiva si preferiscano prove pratiche (es. Costruzione di Power Point/video/dialoghi su supporto visivo).
- o Da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni
- o Valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi
- o Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

Tutte le modalità concordate con l'alunno e la famiglia circa i momenti di valutazione devono essere estese alla classe, nell'ottica di una proposta didattica inclusiva che tenga conto degli aspetti formativi e di apprendimento ma anche degli aspetti emotivi correlati. Un ambiente coinvolgente e accogliente, con proposte didattiche che non differenziano nessun alunno, può garantire il successo scolastico e formativo creando il terreno fertile per costruire un'identità funzionale da parte di tutti gli alunni senza alcun vissuto scolastico negativo.

PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

La nostra scuola coinvolgerà le famiglie degli alunni con DSA sulle seguenti linee d'azione:

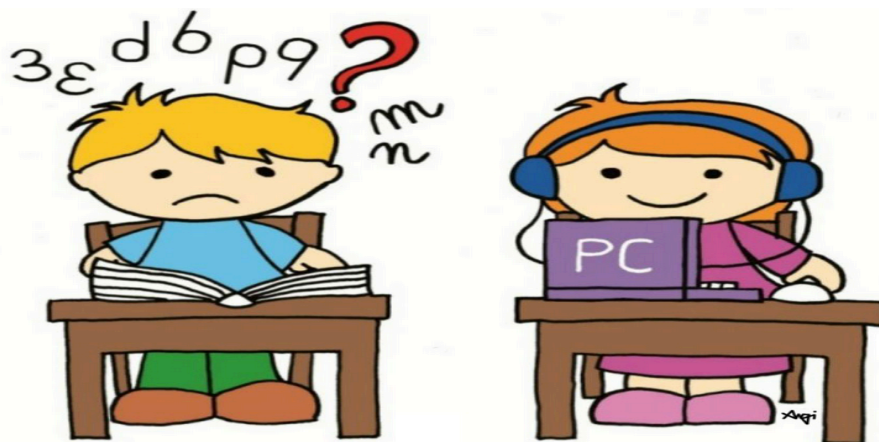
- o Incontri scuola/famiglia/specialisti/eventuali tutor per l'acquisizione di informazioni utili, per la condivisione del PDP, per il monitoraggio dei progressi e/o delle varie situazioni scolastiche
- o Quantità e tipologia dei compiti a casa
- o Modalità di intervento familiare ed extrascolastico (per quali discipline, periodo, tempo...)
- o Strumenti compensativi da utilizzare a casa
- o Dispense
- o Passaggio di appunti, schede, schemi...
- o Programmazione di interrogazioni
- o Informazione sulle strategie metodologiche e didattiche adottate in classe al fine di facilitare l'integrazione e il successo scolastico
- o Quant'altro verrà ritenuto essenziale per il perseguimento degli obiettivi educativo-didattici proposti.

TABELLA SINOTTICA DELLA DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON D.S.A.

| DOCUMENTO | QUANDO | CHI LO REDIGE |
|---|---|--|
| <p>CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI</p> | <p>All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista.</p> <p>Aggiornamento nei passaggi dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado e dalla Scuola Secondaria di I grado alla Scuola Secondaria di II grado</p> | <p>Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private abilitate</p> |
| <p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportuni mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p> | <p>Viene formulato entro novembre o dopo la consegna della certificazione necessaria, se questa avviene nel corso dell'anno scolastico, ma non oltre marzo</p> | <p>Gli insegnanti curricolari</p> |
| <p>VERIFICA IN ITINERE</p> <p>Per monitorare il processo formativo ed apportare nel PDP eventuali modifiche ed integrazioni</p> | <p>Nel corso dell'anno scolastico, come stabilito dagli OOCC; in caso di necessità, a discrezione del Consiglio di classe</p> | <p>Gli insegnanti curricolari</p> |
| <p>VERIFICA FINALE</p> | | |

| | | |
|----------------------------------|------------------------|----------------------------|
| per valutare i processi attivati | A fine anno scolastico | Gli insegnanti curricolari |
|----------------------------------|------------------------|----------------------------|

STRATEGIE DIDATTICHE TRASVERSALI



Le strategie sotto riportate devono essere esplicitate nel PDP e messe in atto nella proposta didattica rivolta alla classe.

Si specifica che sono state tratte dal sito

<https://alessandrachiaretta.wordpress.com/2011/08/19/strategie-didattiche-per-gli-studenti-dislessici-in-tutti-i-gradi-di-scuola/>, ma in alcune parti riformulate e revisionate dalla Dott.ssa Maria Stella Vigliotti in qualità di Tutor dell'apprendimento esperta in processi cognitivi e dell'apprendimento e metodologie didattiche digitali ed inclusive.

Usare gli “input” giusti per la proposta e la corretta guida all'uso dei materiali didattici integrativi

Gli studenti spendono una larga porzione del tempo giornaliero scolastico interagendo con materiali didattici, la maggior parte di questi offre agli insegnanti indicazioni per insegnare in una intera classe di studenti che apprendono con ritmi e modi differenti. Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che favoriscono l'apprendimento per varie tipologie di studenti. Spesso educatori, volontari e gli studenti stessi possono aiutare ad implementare e a sviluppare varie tipologie di strumenti compensativi a livello didattico. Tali strumenti possono includere:

1. Chiarire o semplificare le consegne dividendole in sintagmi brevi: Molte consegne sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. Questo può risultare opprimente per molti studenti. L'insegnante può aiutare schematizzando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna).

ESEMPIO - Consegna originale: questo esercizio ti mostrerà come puoi ben collocare le congiunzioni. Leggi ogni frase. Cerca le congiunzioni. Quando individui una congiunzione, cercala nella lista delle congiunzioni sotto ogni frase. A questo punto fai un cerchio sul numero delle tue risposte nella colonna di risposta. Consegna riscritta e semplificata: leggi ogni frase e cerchi tutte le congiunzioni.

La difficoltà di consegne lunghe e complesse che rimandano all'elaborazione di molteplici informazioni in maniera simultanea può conseguire difficoltà di concentrazione tale da inficiare negativamente la selettività attentiva necessaria a recuperare il materiale adeguato a risolvere il quesito dalla memoria a lungo termine minando anche le attività legate al problem solving. Tale stato può accadere in tutti quegli studenti che hanno un DSA con labilità nel sistema esecutivo attentivo, o studenti con ADHD o altri deficit attentivi, o ancora studenti

con un quoziente intellettuale alto abituati ad un flusso cognitivo molto veloce e poco focalizzato.

2. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti che diventano ansiosi alla sola vista della mole di cose che devono fare. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può richiedere di completare solo gli esercizi con il numero dispari o altro indicatore. Può inoltre presentare alcuni esercizi già risolti e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere un foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una parte specifica. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo " fare " e " non fare " in ogni parte. Tale modalità di riduzione della quantità di lavoro può essere utilizzata anche quando si assegnano i compiti da eseguire a casa specificando sul registro "materiali di potenziamento o materiali riepilogativi"

3. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di matematica per volta per aiutare la lettura.

4. Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore.

5. Prevedere attività pratiche aggiuntive. Alcuni materiali non prevedono abbastanza attività pratiche per far sì che gli studenti con uno stile di apprendimento che predilige il canale sensoriale o esperienziale acquisisca padronanza nelle abilità prefissate. Gli insegnanti, a questo punto, devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche. Gli esercizi pratici raccomandati includono sfide o per i più piccoli giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

6. Fornire un glossario per aree di contenuto. Nella scuola secondaria, il linguaggio specifico di alcune materie richiede una lettura molto attenta. Gli studenti spesso traggono beneficio da un glossario che spieghi il significato dei termini specifici. **Tale metodologia può essere fruttuosa per tutti gli studenti, soprattutto in un contesto storico-sociale che ha normalizzato nei più piccoli l'abitudine ad un pensiero veloce e poco astratto con un evidente impatto negativo sullo sviluppo del linguaggio specifico.**

7. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. **Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione. Tuttavia si suggerisce di usare tale strategie per macro - argomento fornendo una guida nell'approfondimento e nello studio dei concetti chiave da collegare ai fatti specifici conseguenti. Ciò può essere particolarmente utile nelle discipline letterarie e rappresenta un plus nel metodo di studio per tutti gli studenti che dovrebbero essere in grado di strutturare e revisionare la propria conoscenza in maniera critica e con causalità e non attraverso uno studio meramente passivo.**

8. Aspetto estremamente essenziale per ciò che concerne i materiali didattici è la scelta dei testi che va ponderata tenendo presente tutti gli studenti nelle diverse caratteristiche e con uno sguardo alla propria classe. Pertanto considerate le risorse messe a disposizione dalla scuola a supporto dell'intervento didattico, rappresenta buona prassi prima dell'adozione ufficiale dei testi interfacciarsi con le figure che potrebbero evidenziare ulteriori punti di forza e di debolezza di un testo (sportello "AID", referto progetto "stili di apprendimento"), nonché con i genitori spesso i compagni più vicini dei nostri studenti nei loro lunghi pomeriggi di studio.

Strategie per una proposta didattica coinvolgente

L'obiettivo di catturare l'attenzione degli studenti e renderli partecipi per un periodo di tempo sufficiente richiede molte capacità di insegnamento e di gestione. L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Alcune tecniche che rinforzano le attività educative interattive e rendono più coinvolgente la partecipazione sono:

1. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante deve fornire a tutti gli studenti allegando nella propria classe virtuale un riepilogo degli appunti della lezione. Ciò per tutti gli studenti che avrebbero delle difficoltà a organizzare un testo leggibile mentre pone la sua attenzione all'ascolto, nonché per tutte le volte che uno studente può assentarsi e rivolgersi continuamente agli altri per recuperare la lezione significa minare l'autonomia e l'organizzazione di ciascun alunno.

2. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...). **Particolarmente utile è l'ausilio di video estremamente brevi (max 2 min) che hanno lo scopo di fissare i concetti chiave prima di approfondire e attirare l'attenzione degli alunni.**

3. Scrittura dei punti chiave o delle parole chiave alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna e chiedere alla fine agli alunni di verbalizzare una definizione come atto conclusivo e riepilogativo della lezione.

4. Uso delle tecniche di memorizzazione. Nell'ambito delle strategie di apprendimento possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo. (Un esempio di strategia di memorizzazione, per gli studenti di lingua inglese, consiste nell'usare la parola HOMES per ricordare i nomi dei Grandi Laghi. H è per il lago Huron, O per l' Ontario, M per il lago Michigan, E per l'Erie e S per il lago Superior). **Le tecniche di memorizzazione sono numerose e tutte si fondano sul principio che le informazioni che riceviamo dall'esterno sono tracce mnemoniche che devono restare nel nostro cervello e che restano sotto forma di sinapsi chimiche.**

Il nostro cervello non ha risorse illimitate e questo significa che per tutte le azioni deve essere parsimonioso pertanto tende a eliminare le informazioni che non risultano rilevanti. Affinchè siano rilevanti e quindi si è in grado di richiamarle con facilità e correttezza tali nuove informazioni devono appoggiarsi ad "un'impalcatura" già esistente così da essere "chimicamente" più forti. Questo significa che le informazioni devono essere proposte richiamando conoscenze pregresse collegate perché queste hanno già una "sinapsi formata che funge da impalcatura di appoggio" o attraverso un'attivazione emotiva perché ciò consentirebbe la formazione di una traccia più forte.

5. Cambia la modalità di risposta. Ad esempio per gli studenti che hanno difficoltà nell'attività motoria fine (come ad esempio nello scrivere a mano), tale difficoltà può essere aggirata utilizzando diverse modalità di risposta alle domande: non scrivere, ma sottolineare, scegliere tra risposte multiple, ordinare le risposte ecc. Agli stessi studenti può essere dato uno spazio più grande per scrivere la risposta nel foglio di lavoro. In queste esplicite differenziazioni è utile che le alternative vengano proposte a tutta la classe.

6. Attiva il peer tutoring solo se si è adeguatamente formati circa le dinamiche implicate nelle relazioni tra pari e nella relazione educativa.

7. Incoraggia l'uso di calendari e agende per le varie scadenze. Gli studenti possono usare calendari per segnare le scadenze dei vari impegni, delle attività collegate alla scuola, le date delle verifiche e gli orari delle attività scolastiche. E' utile usare questo modus operandi in un lavoro condiviso che abitui tutti gli studenti ad organizzarsi con autonomia e responsabilità.

8. Uso di Portalistino Ridurre l'utilizzo di singole fotocopie includendo le informazioni quali mappe, schemi, appunti, verifiche intermedie ecc, in un portalistino diviso per disciplina che possa fungere da ausilio anche durante le verifiche.

9. Realizzazione condivisa di un formulario per discipline scientifiche

10. L'utilizzo di dispositivi tecnologici non va mai ostacolato anche quando apparentemente lo stile di apprendimento dello studente non appare compromesso da nessun punto di vista in quanto diversi risultati nell'ambito delle neuroscienze degli apprendimenti sottolineano come l'utilità di un dispositivo tecnologico, soprattutto per ciò che concerne la stesura di elaborati, non sia esclusivo di difficoltà nell'ambito grafo-motorio ma può rivelarsi la strategia vincente anche quando vi è una labilità nel sistema esecutivo attentivo.

11. La tecnologia va integrata ai metodi tradizionali e soltanto in alcuni casi, dopo specifico confronto con le figure che seguono l'alunno, può sostituire. Ad ogni modo può essere un'occasione per creare un clima in classe cooperativo e sereno sensibilizzando il gruppo verso la conoscenza di differenti modalità di apprendimento da cui poter attingere per arricchirsi. Ciò significa concretizzare "la diversità come ricchezza" e far sì che l'alunno coinvolto in prima persona non senta il peso di un modus operandi nello studio diverso dal solito, ma anzi le sue conoscenze divengono per gli altri un'occasione.

12. L'apprendimento è strettamente legato alle emozioni: Al fine di creare un clima sereno e accogliente e soprattutto di valorizzare la diversità in maniera concreta si invitano i docenti a creare diversi momenti di riflessione e conoscenza circa il mondo degli apprendimenti e le sue diverse caratteristiche. A tal proposito può essere utile l'intervento della psicologa scolastica attraverso laboratori che coinvolgano direttamente gli alunni, la visione di documentari o film, l'ascolto di studenti più grandi che raccontano la propria esperienza, gruppi di lavoro in classe che invitano all'uso di nuove tecnologie guidati dagli alunni che sono soliti utilizzarli in una giornata in un cui divengono protagonisti.

LE LINGUE STRANIERE

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire a tutti l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le caratteristiche connesse. Si potranno dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità di un eventuale disturbo e esplicita richiesta di dispensa. In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe. L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale, facendo attenzione che non vi sia una difficoltà nella discriminazione uditiva a seguito di una dislessia di grado severo che potrebbe comportare difficoltà nella comprensione dell'espressione orale. In questo ultimo caso, si suggerisce di
 - o privilegiare prove pratiche in cui lo studente possa essere messo in una condizione di calma e serenità favorendo la sua espressione orale
 - o parlare lentamente quando si pongono domande.
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune come quelle tecnologiche
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà e/o le caratteristiche connesse

A) DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.” (Decreto legislativo n. 62, comma 13 dell'art. 11)

Cosa dice la normativa per la scuola sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento

<https://www.aiditalia.org/scuola>

PROVE INVALSI

Per le prove Invalsi si fa riferimento alla normativa ministeriale.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.) e tempi aggiuntivi.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

“Per le alunne e gli alunni con BES che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n.170/2010, ma sono comunque in possesso di PDP, NON sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale alle prove INVALSI.

Per tutti gli altri alunni con BES che non sono in possesso di un PDP non sono previsti strumenti compensativi.”

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE

Per le prove d'esame si fa riferimento alla normativa ministeriale.

In particolare, nel documento del Consiglio di Classe di maggio è necessario:

- riportare tutte le informazioni relative agli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame

Anche nella relazione finale di classe terza, si dovranno indicare tutte le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strumentazione, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, eventuale richiesta di assistenza durante le prove e di personalizzazione delle prove stesse ...) e di cui la Commissione d'Esame dovrà tener conto.

La commissione d'esame terrà in considerazione per la predisposizione delle prove scritte di:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti compensativi se previsti dal piano didattico personalizzato e se impiegati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali, computer);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

*“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è **esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere** e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto, con valore **equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.**” (Decreto legislativo n. 62, comma 13 dell'art. 11)*

Tale esonero deve essere indicato all'atto della strutturazione del PDP.

Per le alunne e gli alunni con BES che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n.170/2010, ma sono comunque in possesso di PDP, NON è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal PDP.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'alunno ESONERATO dalle lingue straniere non viene certificato nella competenza chiave europea.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEGLI ALUNNI CON POSSIBILI INDICATORI DI DSA

La normativa vigente pone attenzione non solo al “disturbo” di apprendimento, che verrà eventualmente diagnosticato dopo la fine della seconda classe della scuola primaria (dislessia-disgrafia-disortografia) o alla fine della terza della scuola primaria (discalculia), ma anche alle “difficoltà” di apprendimento che potrebbero evolvere in un Disturbo Specifico dell'Apprendimento: quelle difficoltà che alcuni alunni, nonostante abbiano un'intelligenza nella norma e siano privi di deficit cognitivi e sensoriali, manifestano nell'apprendimento e nell'automatizzazione della letto-scrittura e del calcolo.

L'azione di individuazione ha inizio con l'**OSSERVAZIONE** che deve essere effettuata precocemente, sin dal primo anno della Scuola dell'Infanzia e nei primi due anni della scuola Primaria.

Essa ha come oggetto:

- lo sviluppo delle abilità dell'alunno;
- i processi implicati nell'apprendimento;
- le discrepanze tra le prestazioni del bambino e quelle del resto della classe in determinate abilità.

Essa ha come scopo:

- l'individuazione delle aree specifiche in cui il bambino manifesta un significativo calo della prestazione, rispetto ad altre;
- l'individuazione dei segnali predittivi (campanelli d'allarme) di un DSA.

Il nostro Istituto ha avviato nell'a.s. 2024/2025 il progetto pilota "*Osservazione in Classe degli Stili di Apprendimento degli Alunni di ogni grado scolastico e Supporto al team docente nella scelta delle strategie di insegnamento*" presentato e curato dalla dott.ssa Maria Stella Vigliotti, in qualità di Tutor dell'Apprendimento esperta in Processi Cognitivi e di Apprendimento e nelle Metodologie Didattiche Inclusive e Digitali. Il progetto sarà esteso a più sezioni e classi nei successivi anni e mira a garantire a tutti gli alunni il successo scolastico e formativo e a offrire a ciascun alunno la possibilità di vivere un percorso scolastico sereno in cui possa sperimentare e percepire le proprie capacità sapendo di essere ascoltato e accolto sempre. Partendo dal presupposto che ciascun bambino apprende in maniera differente dall'altro e che è necessario attivare un processo di insegnamento attento ai differenti stili di apprendimento degli alunni per consentire il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, si attiveranno pratiche di osservazione in classe condotte dalla figura specializzata. Tali osservazioni permetteranno, da un lato, di individuare le specifiche modalità attraverso cui i bambini elaborano le informazioni didattiche proposte e, dall'altro, di supportare il Team Docente nella progettazione didattica con l'obiettivo di individuare e promuovere l'adozione di metodologie e strategie educativo-didattiche basate su presupposti

psicopedagogici accreditati e che, nel contempo, siano innovative, dinamiche, coinvolgenti e motivanti per tutti.

All'inizio di ogni anno scolastico, per gli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, delle classi terze della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado, sarà effettuato uno screening, utilizzando prove standardizzate somministrate dai docenti, per identificare in modo precoce situazioni sospette o a rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e per permettere di programmare dei cicli di attività mirate a potenziare le abilità nelle quali l'alunno presenta delle difficoltà.

Lo screening sarà effettuato utilizzando prove strutturate, in particolare:

per la scuola dell'infanzia

per la scuola primaria

per la scuola secondaria di primo grado

Se le difficoltà persistono anche al termine dei cicli di potenziamento previsti, si procede consigliando ai genitori una valutazione degli apprendimenti effettuata dall'èquipe multidisciplinare come previsto dalla normativa in materia di DSA e altre difficoltà negli apprendimenti.

Si specifica che le prove che saranno somministrate fanno parte di un accreditato kit di strumenti che indagano alcune competenze scolastiche come lettura, comprensione del testo, abilità numeriche e matematiche, verificando che siano in linea con età e classe frequentante in relazione ai risultati ottenuti da un ampio campione di riferimento e dunque standardizzati. Gli screening sono formulati per operatori scolastico e dunque non diagnostici e non nella finalità di individuare difficoltà negli apprendimenti ma rappresentano un utile strumento per ottenere una fotografia di ciascun alunno nei suoi punti di forza e debolezza delle competenze scolastiche attese e dunque consentono in tal modo, anche attraverso alle schede di potenziamento facente parti del kit stesso, di adeguare, pensare, e realizzare una didattica che sia veramente "cucita" sugli alunni che ciascun docente ha di fronte nella loro meravigliosa unicità.

SEGNALI PREDITTIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Presenza di:

- difficoltà mnestiche, attentive, visuo-percettive, visuo-motorie, linguistico-articolatorie, linguistico-uditive e fini-motorie,
- difficoltà psicomotorie, difficoltà nell'orientamento spazio-temporale, difficoltà nel raggruppare, ordinare, contare intuitivamente oggetti.
- difficoltà di linguaggio, sia in relazione alla pronuncia che alla costruzione della frase
- difficoltà metafonologiche (l'alunno non è in grado di manipolare uditivamente i fonemi delle parole e mostra difficoltà nella segmentazione e nella fusione dei suoni delle parole) nel memorizzare sequenze (i giorni della settimana, i mesi in ordine, le stagioni...)
- utilizzo poco adeguato dello spazio del foglio
- difficoltà a riprodurre segni grafici
- impugnatura scorretta della penna

A partire dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, verrà posta una particolare attenzione alle difficoltà linguistico-fonologiche e linguistico-articolatorie poiché esse rappresentano i più attendibili predittori di una difficoltà di apprendimento e/o un DSA. Altresì particolare importanza sarà data alle capacità di memorizzazione e attenzione selettiva e sostenuta.

SCUOLA PRIMARIA

AREA LINGUISTICA

Abilità metafonologica

- difficoltà nella discriminazione fonologica delle parole
- nel riconoscimento di sillaba/fonema iniziale/finale di una parola
- nella segmentazione fonologica
- nella fusione fonologica
- nella ricognizione di rime
- nella segmentazione delle parole in fonemi
- nella discriminazione di parole e di non parole differenti per un solo tratto acustico
- nella manipolazione del materiale sillabico e fonetico

Lettura

- lettura lenta
- lettura con inversioni, con sostituzioni (lettura di una parola per un'altra), con omissioni/aggiunte
- con scambio di grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)
- dalla lentezza ed errori nella lettura conseguono difficoltà nella comprensione del testo

Scrittura e difficoltà ortografiche

- lentezza nella scrittura
- scorretta impugnatura della penna
- problemi nell'individuazione del rigo e nel mantenimento del rigo, nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici,
- scorrimento faticoso della mano sul piano di scrittura,
- difficoltà nel disegno
- problemi di regolarità del tratto grafico
- scrittura solo in stampato maiuscolo
- caratteri di scrittura troppo grandi e/o troppo piccoli
- errori fonologici (omissioni, sostituzioni, omissioni/aggiunte, inversioni, scambio grafemi b-p, b- d, f-v, r-l, q-p, a-e)
- errori non fonologici (fusioni/separazioni illegali, raddoppiamenti, accenti, scambio di grafema omofono non omografo)
- difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi,...)
- difficoltà nella copia (lavagna/testo ...)
- difficoltà nel seguire la dettatura
- difficoltà grammaticali e sintattiche

Proprietà linguistica

- Difficoltà di esposizione orale
- Confusione nel ricordare nomi e date

AREA MATEMATICA

Abilità semantiche, lessicali, sintattiche del numero

- mancanza di comprensione dei termini o dei segni matematici
- mancato riconoscimento dei simboli numerici
- incapacità ad apprendere in modo soddisfacente le “tabelline”
- difficoltà nel nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici
- difficoltà nel decodificare i simboli matematici
- difficoltà nel comprendere quantità, maggiore, minore, equivalenze
- lentezza/errori di processamento numerico (leggere e scrivere i numeri, difficoltà negli aspetti cardinali e ordinali dei numeri, corrispondenza tra numero naturale e quantità)

Calcolo

- difficoltà a comprendere il valore posizionale delle cifre
- difficoltà ad allineare correttamente i numeri o a inserire simboli durante i calcoli
- scorretta organizzazione spaziale dei calcoli
- difficoltà nel ragionamento logico
- difficoltà a fare calcoli veloci, ad eseguire numerazioni regressive
- difficoltà nel memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche
- difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)
- lentezza/errori procedurali nel calcolo a mente
- lentezza/errori nel recupero fatti aritmetici

Problem Solving

- lentezza /errori nella comprensione e pianificazione del testo problematico
- difficoltà nel comprendere quali numeri sono pertinenti al problema aritmetico che si sta considerando
- lentezza/errori nel recupero di formule ed algoritmi

PROCEDURA IN CASO DI RILEVAZIONE DI SEGNALI RICONDUCEBILI AI DSA

In classe, in presenza di casi sospetti DSA si prevede un percorso di quattro fasi precise:

- 1) Individuazione degli alunni nella *scuola dell'infanzia*, con sviluppo atipico del linguaggio e/o ritardo nella maturazione delle competenze percettive, nella motricità fine e grafomotricità; nella *scuola primaria* con difficoltà nell'acquisizione e automatizzazione delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo); nella *scuola secondaria di primo grado*, difficoltà nella comprensione ed esposizione del testo scritto, nel recupero e nell'applicazione delle regole nelle abilità numeriche.
- 2) Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà.
- 3) Convocazione dei genitori per comunicare le difficoltà riscontrate.
- 4) Confronto con la logopedista operante come volontaria AID presso lo sportello di Ascolto presente nel nostro Istituto e con la dott.ssa Maria Stella Vigliotti, Tutor dell'apprendimento referente del progetto "*Osservazione in Classe degli Stili di Apprendimento degli Alunni di ogni grado scolastico e Supporto al team docente nella scelta delle strategie di insegnamento*".
- 5) Per gli alunni “resistenti” all'intervento didattico di recupero e potenziamento, si invita la famiglia alla procedura per accertamento diagnostico.

I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà incontrate dai loro figli nel percorso formativo.

Sia per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, sia per la terza classe della scuola primaria, sia per il primo anno della scuola secondaria di primo grado, e per tutte le classi in cui risulta necessario su richiesta dei docenti, l'identificazione precoce di possibili difficoltà seguirà dei momenti di osservazione sistematica e delle prove standardizzate (MT e ACMT) destinate all'utilizzo degli operatori scolastici.

Le famiglie accedono al Servizio Sanitario ai fini di un approfondimento su indicazione della scuola con un modello che descrive in modo sintetico le difficoltà rilevate e le azioni messe in atto dalla scuola stessa.

Al termine dell'attività di valutazione svolta dai Servizi, la relazione clinica, a firma degli operatori che hanno redatto la diagnosi, sarà consegnata anche alla scuola e protocollata.

LE FIGURE PREPOSTE ALL'INCLUSIONE PER LA GESTIONE DEI DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o Bisogni Educativi Speciali)

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento prevedono la possibilità di individuare la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto ai colleghi in relazione alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche anche con proposte di formazione, che abbia una specifica e approfondita formazione costantemente aggiornata sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, modalità valutazione;
- offrire supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
- fungere da mediatore tra colleghi / famiglie /esperti esterni/ associazioni/ operatori dei servizi sanitari/ EELL.
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con diversi stili di apprendimento.

(Linee guida allegate al DM 5669/2011)

La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.

ADESIONE ALLA PROPOSTA DELL' AID- ITALIA (SEZIONE NAPOLI): SPORTELLINO ASCOLTO



SPORTELLINO

Grazie al Protocollo d'Intesa con il presidente della sezione AID di Napoli è attivo, presso il nostro Istituto, lo Sportello d'Ascolto DSA.

Lo sportello, tenuto dalla dott.ssa Di Palma Mariagrazia (volontaria Aid), sarà disponibile per i docenti e le famiglie degli alunni con D.S.A. e sarà aperto, previo appuntamento, con cadenza mensile (vedere circolare di riferimento).

Sarà possibile richiedere l'appuntamento inviando una email al seguente indirizzo di posta elettronica:

REFERENTE PRIMARIA tiziana.neri@ic1dacquistoleone.edu.it

REFERENTE SECONDARIA veronica.parmiciano@ic1dacquistoleone.edu.it

Nella mail specificare:

Nome e Cognome dell'alunno

Classe e sezione frequentante

Recapito telefonico del/dei genitori o del/dei docenti

Breve descrizione della motivazione della richiesta

Lo sportello, totalmente gratuito, è a disposizione:

- dei docenti e delle famiglie di alunni con certificazione rilasciata dalle ASL e/o da centri accreditati
- dei docenti e delle famiglie di alunni in fase di certificazione
- dei docenti e delle famiglie che ritengano di avere figli con difficoltà negli apprendimenti

Lo sportello è un punto di riferimento

- per ricevere informazione, sostegno e mediazione tra scuola e famiglia e/o altre figure di riferimento dell'allievo con DSA certificato o sospetto
- per affrontare temi che vanno dal PDP alle strategie motivazionali

ALTRE INIZIATIVE PROPOSTE DALL'ISTITUTO IC D'ACQUISTO LEONE

Incontri “Noi come Einstein!?!”

Come previsto dal Piano per l'Inclusione, il nostro Istituto organizza incontri tra alunni frequentanti, esperti ed ex alunni che testimoniano con il proprio racconto personale le difficoltà negli apprendimenti vissute e le strategie didattiche vincenti che hanno permesso di far emergere le proprie risorse e raggiungere gli obiettivi formativi e lavorativi. Questi momenti di incontro sono volti a promuovere la conoscenza e la comprensione dell'altro, e diventano importanti anche per capire se stessi. Attraverso un dibattito aperto, condotto da esperti e arricchito dal contributo di alunni ed ex alunni dell'Istituto, sono analizzati aspetti diversi della quotidianità didattica focalizzando l'attenzione sulle difficoltà nella lettura, nella scrittura e nell'ambito logico-matematico e delle metodologie, strumenti e strategie da loro utilizzate.

La settimana della dislessia (7 al 13 ottobre)

La Settimana Nazionale della Dislessia si propone di promuovere l'inclusione scolastica e sociale di bambini, adolescenti e adulti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), attraverso la diffusione di strumenti e strategie utili ad affrontare in modo consapevole e sereno le difficoltà legate alla lettura, alla scrittura e al calcolo. L'iniziativa è rivolta a famiglie, docenti, studenti e studentesse, con l'obiettivo di accrescere le competenze e favorire un contesto educativo più equo e accessibile.

Giornata Nazionale della Plusdotazione (24 Ottobre)

Un bambino viene definito *plusdotato* quando presenta un Quoziente Intellettivo (QI) pari o superiore a 130. Si parla invece di *alto potenziale cognitivo (APC)* in presenza di un QI compreso tra 120 e 129. In entrambi i casi, si osservano capacità cognitive significativamente superiori alla media dei coetanei, che possono manifestarsi in uno o più ambiti specifici.

Tra le caratteristiche più frequentemente riscontrate vi sono:

- Padronanza di un linguaggio ricco e articolato sin dalla prima infanzia;
- Tendenza a mettere in discussione regole imposte, specialmente se percepite come non condivise o prive di senso;
- Abilità nel proporre soluzioni originali, spesso divergenti rispetto a quelle convenzionali;
- Difficoltà relazionali con i pari, qualora le loro caratteristiche non vengano riconosciute e adeguatamente supportate.

I bambini e ragazzi plusdotati possiedono un potenziale elevato per sviluppare competenze straordinarie. Hanno un pensiero complesso, una spiccata sensibilità emotiva e un profondo interesse per le questioni sociali e morali. Spesso vivono con particolare intensità le problematiche del mondo che li circonda, il che rende ancor più importante un accompagnamento educativo personalizzato, capace di rispondere alle loro esigenze specifiche. Il mancato riconoscimento delle loro peculiarità può portare a percorsi scolastici problematici, difficoltà emotive e, talvolta, a diagnosi errate.

La settimana digitale: uso di strategie didattiche attraverso l'integrazione di Web-App in classe.

Nella fase iniziale del nuovo anno scolastico, in particolar modo per le classi prime della scuola secondaria di primo grado, al fine di favorire un clima di cooperazione e complicità nel nuovo gruppo classe, ed un sereno passaggio del ciclo scolastico le insegnanti dedicheranno una settimana a momenti di informazione e formazione che coinvolgono gli alunni in classe, attraverso delle lezioni elaborate interamente con l'ausilio di web App come "SuperMappeX" (web-app acquistata dalla scuola per utilizzo da parte di alunni e docenti, previsto dalla convenzione con "ANASTASIS" - fornitore di software e servizi online per strumenti compensativi), sintesi vocale, strumenti presenti nel pacchetto office che consentono l'ascolto e l'elaborazione di testi in maniera originale e interattiva, come video, slideshow, mappe, immagini parlate ecc. La finalità è far conoscere agli alunni le numerose strategie e metodologie didattiche che possono far parte del proprio metodo di studio e che rendono l'apprendimento dinamico, flessibile e con un'impronta esperienziale fondamentale per lo sviluppo di skills trasversali. L'obiettivo è anche guidare gli alunni a considerare gli strumenti digitali e compensativi come arricchenti e non come facilitatori, creando un clima di apertura anche nei confronti dei compagni di classe che utilizzano quotidianamente tali strumenti, facendo sì che gli alunni stessi non si sentano facilitati o diversi. Questi momenti sono guidati dalle docenti che propongono una lezione integrando strumenti digitali con la mediazione ed il supporto di esperti e di alunni che conoscono e hanno dimestichezza con alcune web app.

MODULISTICA:

Questionario a cura dei genitori:

<https://docs.google.com/document/d/1mmlFEQEnBvh4R9pYqdkudZXXKupcyzpj1/edit>

Verbale dell'incontro docenti-genitori:

<https://docs.google.com/document/d/1N-34gZY9j1fvFMGH2CP3V84RNoinPmUs/edit>

Modello PDP DSA:

<https://docs.google.com/document/d/1L2NbedQanhFdBzSnfWDk8qMdzRoM9vQ/edit?usp=sharing&ouid=110015275548339816655&rtpof=true&sd=true>

Modello PDP BES:

<https://docs.google.com/document/d/1j7dQVrnSYVHqMPGhWZO33rN7v9YbaCmD/edit?usp=sharing&ouid=110015275548339816655&rtpof=true&sd=true>

Modello PDP ATLETI:

<https://docs.google.com/document/d/1LjqSzmcTFi9GUOW37OZ41Dn0hx0PWmY7/edit?usp=sharing&ouid=110015275548339816655&rtpof=true&sd=true>

Verbale 1° RIUNIONE PDP:

<https://docs.google.com/document/d/1E6tobEPPCDMpCcmmdSDNvVMgApJIVKWL/edit>

Rilevazione BES e DSA:

<https://docs.google.com/document/d/1Bm0bGhx8NDkIynBd2hzPfQChRZMPwiwV/edit?usp=sharing&ouid=110015275548339816655&rtpof=true&sd=true>

Per la strutturazione del presente documento sono stati utilizzati:

- i materiali di studio del corso di formazione “Dislessia Amica” attivato dall’Associazione Italiana Dislessia
- “Guida alla Dislessia per genitori” Associazione Italiana Dislessia
- Siti
 - ✓ <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa> Sezione del sito del Ministero relativa alla tematica dei DSA (normativa di riferimento, progetti ed iniziative su scala nazionale)
 - ✓ <http://www.aiditalia.org/> Sito dell’Associazione Italiana Dislessia
 - ✓ <https://alessandrachiaretta.wordpress.com/2011/08/19/strategie-didattiche-per-gli-studenti-dislessici-in-tutti-i-gradi-di-scuola/>
 - ✓ <http://didatticainclusiva.loescher.it/>

Delibera del Collegio dei Docenti n.13 del 01/09/2025

Delibera del Consiglio d’Istituto n.9 del 02/09/2025

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Tiziana Rubinacci

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 - D.Lgs. n.39/1993)